

FORMULARIO DELL'AZIONE

1. NUMERO AZIONE

1

2. TITOLO DELL'AZIONE

ASSEGNO DI CURA DISABILI

1.a – Classificazione dell'Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013)

MACRO LIVELLO	SPECIFICARE LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	OBIETTIVI DI SERVIZIO A CUI VA RICONDOTTA LA TIPOLOGIA D'INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI	DISABILITA' E NON AUTOSUFF.	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE
	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	Misure di sostegno al reddito			X

Specificare il Macro livello di riferimento, la tipologia di intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento.

3. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione...)

Alla luce dei bisogni emersi dall'indagine effettuata all'interno dei tavoli tematici si manifesta l'esigenza di promuovere un progetto innovativo a sostegno e a supporto delle famiglie dei disabili, assegnando loro un assegno di cura, allo scopo di mantenere il familiare nel domicilio di appartenenza e fornendo supporti adeguati e cure idonee ai suoi reali bisogni. Si tenderà a favorire tutte le forme di auto organizzazione a quei familiari che desiderano in tutti i modi mantenere con loro i propri cari.

L'obiettivo è di promuovere su tutto il territorio azioni trasversali sinergiche, protese all'attuazione di un sistema integrato e integrante di interventi e servizi sanitari commisurati agli effettivi bisogni dei soggetti disabili.

In tal senso, si terrà in considerazione la famiglia di appartenenza del disabile, valorizzandone e riconoscendone ruoli, funzioni e compiti nei confronti dei soggetti conviventi e bisognosi di continue cure e di assidua assistenza.

Si vuole in questo caso promuovere comportamenti di solidarietà sociale e modelli di intervento che agevolino la permanenza dei disabili all'interno del proprio nucleo familiare, riconoscendo il rilevante valore sociale dell'attività di cura ed assistenza praticata dal "servizio" in questione e le potenzialità della famiglia stessa in termini di cura e luogo positivo di relazioni significative.

Non ospedalizzare il soggetto disabile significa fornirgli migliori condizioni di benessere e garantirgli una migliore qualità della vita che plachi e contrasti sintomi depressivi legati alla cura, alla medicalizzazione, all'isolamento.

L'attività progettuale sarà realizzata nei Comuni appartenenti alla AOD N.1. Le azioni nello specifico si espletteranno nel fornire "un assegno" per l'assunzione, con regolare contratto di lavoro, di personale qualificato, per l'assistenza alla persona disabile.

La persona assunta non potrà essere un parente appartenente al nucleo familiare, in modo tale che il rapporto che si verrà ad instaurare tra l'utente e la figura professionale avvenga con il necessario distacco. In relazione alle azioni di Coordinamento e Monitoraggio e valutazione,

queste faranno capo all'Unità di Valutazione Distrettuale, con competenze multidisciplinari, le quali, dopo aver esaminato la richiesta per "l'assegno di cura", individueranno le figure professionali necessarie alla persona disabile (Educatore Professionale, Assistente all'autonomia e alla comunicazione, OSA etc.), in sinergia tra il sistema dei servizi sociali e sanitari e armonizzando il sistema in atto, operante per le cure domiciliari, apportando i necessari correttivi che concorrono al miglioramento dei livelli di assistenza garantiti agli utenti. Si recupereranno le richieste formulate da parte dei nuclei familiari beneficiari di detto tipo di assistenza, formulando un progetto individuale di cui è destinataria la persona con disabilità. Verranno coordinati i vari interventi di integrazione al fine di evitare inefficaci sovrapposizioni degli stessi; gli interventi saranno indirizzati verso un'adeguata risposta alle particolari ed individuali esigenze del beneficiario che è al centro dell'intervento stesso. All'interno dell'UVD la figura del case- manager, responsabile del caso, curerà il rapporto con la famiglia dell'utente ed in particolare con il referente familiare, al fine di raccogliere tutte le indicazioni utili per la redazione di un progetto assistenziale quanto più condiviso possibile dalla famiglia dell'utente e più centrato e consono ai bisogni specifici della persona stessa che ne beneficerà.

4. DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Come sopra più volte descritto e specificato, la rete di collaborazione che si attiverà in questa azione programmatica è rappresentata dall'UVD (Operatori dei servizi sociali comunali e dell'ASP) e dalla famiglia del disabile e dagli operatori che garantiscono il servizio. Tramite avviso pubblico e azioni di divulgazione/publicizzazione i soggetti saranno coinvolti e invitati a partecipare alla selezione per aggiudicarsi "l'assegno di sostegno" alla persona. I destinatari sono le famiglie che mantengono o accolgono i disabili in condizioni di non autosufficienza debitamente certificata (art. 3, 3° comma, art.3 comma 1 legge n. 104/92), legati da vincoli di parentela, ai quali garantiscono direttamente assistenza continua. Il progetto avrà una durata triennale ed i soggetti coinvolti saranno diversi per ogni singola annualità .

5. FIGURE PROFESSIONALI

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte (Enti Locali, ASP (EX AUSL), T.M., Scuole...)	In convenzione	Totale
Referenti Comuni AOD n.1	4		4
Componenti UVD ASP	3		3

6. PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI 4 e 5)

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare.

7. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITÀ DI GESTIONE

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

X Diretta

Mista (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

.....
Indiretta/esternalizzata (*specificare la procedura di affidamento che si intende adottare*)

.....